Terza giornata di campionato ricca di interesse (ore 15)

## Lazio guardinga contro l'Atalanta Napoli-Roma carica di suspense



L'opinione di GIANNI DI MARZIO

# G.B. Fabbri e il «problema Rossi»

Tra i motivi interessanti della domenica calcistica, il più importante, a mio avviso, mi sembra di coglierlo nella partita di Bologna per la quale Giambattista Fabbri dovrà decidere se mandare in campo o no Paolo Rossi per i colori del Vicenza. Quella di Fabbri, a mio parere, è una scelta difficile. Giambattista certamente sarà combattuto al momen to di decidere: da un lato sarà portato ad escludere dalla formazione Paolino temendo complicazioni per l'arto infortunato; dall'altro sarà tentato di mandarlo in campo per fugare ogni pericolo di cessione. Farina in merito è stato esplicito: « Piuttosto che cedere Rossi - ha detto — mi farei bruciare ». Ma alcune dichiarazioni – è noto – vanno prese con le molle.

so problema di Fabbri. Non vorrei essere nei suoi panni. Penso, però, che alla fine Giambattista si orientera per un impiego parziale di Rossi. Per quel tanto, cloè, che gli baste-. rà per tenersi il giocatore senza, peraltro, fargli correre eccessivi e, forse, superflui rischi.

Naturalmente questa mu impressione scaturisce dat le notizie che ho appreso ieri dai giornali. E' chiaro, pertanto, che se Rossi nel tempo che rimane do-, vesse recuperare completamente, tutto il discorso fin qui fatto non avrebbe ragione di essere.

Rossi certamente è un giocatore atipico per il mondo del nostro calcio. Atipico soprattutto perché, a differenza di alcuni suoi colleghi, supera brillantemente sul piano psicologico i suoi infortuni: non



Serie B: i rossoblu a Marassi contro la scatenata Udinese

care alla sua maniera seuza lasciar minimamente trapelare i segni di un sta pur minimo condizionamento psicologico. Senz'attro un fenomeno sotto questo aspetto. Atipico inoltre, ed è un dato non trascurabile, perché Paolino nonostante i successi e i tuoloni in prima papina non ha smesso quell'aria di bravo ragazzo, semplice e modesto. Quanti, mi chiedo, al suo posto non si surebbero montati la testa? Tra gli altri motivi del-

in campo e riprende a gio-

la giornata, mi sembrano abbastanza interessanti quelli racchiusi in Catanzaro Juventus e Milan-Ascoli. Si tratta di due partite che sulla carla forse non dicono molto ma che in pratica potrebbero riservare forti sorprese soprattutto per le battistrada. Non escluderei, pertanto, uno scossone alla classifica. Già da domani potremmo parlare di quatche grossa sorpresa. Da tenere d'occhio, in proposito. Lazio e Peruaia. Sono due squadre bene in salute e che potrebbero approfittare di una tornata non proibitiva per portarsi prepotentemente alla ribalta. Più facile, forse. il compito per la Lazio. Ma nel calcio, si sa, le previsioni spesso lasciano il tempo che trovano.

Parlerei, quindi, di una domenica interessante, interlocutoria e che potrebbe portare a delle impreviste ripercussioni in classifica. Non resta, quindi, che attendere una risposta del campo a conferma o smentita di quanto detto.

Gianni Di Marzio

Prova della verità per il Genoa

Difficile trasferta della Ternana a Brescia - Derby tra Foggia e Lecce - Il Cagliari a Cesena





• VINICIO (sopra) e GIA-GNONI: due allenatori nell'occhio dei ciclone. Il primo torna sulla panchina del Napoli dopo avere fallito su quella biancoazzurra, il secondo si gioca, forse, ai San Paolo la sua permanenza alla quida della Roma

I bergamaschi « bestia nera » dei laziali - Nicoli al posto dell'infortunato Badiani (Agostinelli in panchina) - Vinicio adotterà il « gioco corto », la « doppia marcatura, il fuorigioco - La verità sul « gioco moderno » strombazzato dal brasiliano

gio non hanno, per noi, diritto di cittadinanza. Per cui non faremo tanti giri di parole: Napoli-Roma è incontro carico di suspense. I motivi sono facilmente intuibili. Nella panchina partenopea è tornato Luis Vinicio, dopo il «golpe» che ha fatto fuori Di Marzio. La panchina di Giagnoni, il tecnico giallorosso, vacilla. Una sconfitta potrebbe portare al secondo «siluramento» della stagione. Il brasiliano ha parlato di «gioco corto», di «doppia marcatura», di «fuori gioco». Probabile che quanto gli accadde nella Lazio lo abbia indotto a più miti consigli. Andrà contro la sua natura, ma baderà più al sodo: iniziare col piede sbagliato sarebbe pericoloso. Ha pure sostenuto che nel tre anni trascorsi a Napoli, prima di essere fatto fuori dallo stesso presidente che lo ha accolto di nuovo a «braccia aperte», aveva «aperto un discorso nuovo». Chiaro il riferimento al modulo offensivista ad oltranza e al gioco collettivo. l'ale discorso — sostiene il brasiliano - non venne recepito in campionato. Per cui

secondo lui — fa «giocare moderno». Ora non vogliamo imbastire alcuna polemica, ma soltanto ristabilire la verità. E' vero o no che il «collettivo» fu una prerogativa della Lazio di Tommaso Maestrelli? E' vero o no che fu proprio la Lazio a giocare per prima «moderno», senza che la nazionale e tanto meno il campionato recepissero la lezione? Eppure lo scudetto i biancazzurri di Maestrelli lo sfiorarono nel 1973, per cui ci fu tutto un anno per recepire la novità. Poi, sempre in virtù del «gioco moderno». « collettivo ». l'anno dopo la Lazio vinse lo scudetto, mentre la nazionale ai « mondiali» di Monaco '74 venne eliminata al primo turno dalla Polonia. Soltanto dopo si incominciò a parlare di «olandesizzazione», di «gioco totale» mentre per Maestrelli si spalancavano le porte della Nazionale. Tommaso non potè guidarla a causa della gra-

ve malattia che lo avrebbe

poi strappato all'affetto della

stima Bearzot che — sempre

ROMA — I giochi di presti- | famiglia, degli amici e degli estimatori. L'amore per la verità ha il potere di far rientrare nei giusti binari le parole, perchè contro i fatti non si può andare.

Ristabilito il vero, passiamo all'incontro che, sicuramente, presenterà lo stadio esaurito proprio per i motivi che abbiamo accennato all'inizio. I giallorossi hanno perduto per la strada grinta e gol. Al presidente Anzalone la Roma di Terni non era placiuta, non 10 aveva «divertito». Pretendeva il «calcio spettacolo», un po' come Vinicio quando era alla Lazio. Ma per tale tattica ci vogliono gli uomini adatti E l'aver acquistato Pruzzo e Spinosi non bastava di per sè a far scattare il dispositivo. Lo aveva avvertito Giagnoni, lo aveva sostenuto Di Bartolomei Ma i dirigenti si erano lasciati prendere la mano, compreso il presidente. Ve devano già tutto rosa, e la sponsorizzazione casalinga aveva risollevato loro morale ed entusiasmo. Poi la cruda realtà, se volete con il concorso di una buona dose di sfortuna, senza con ciò passare sopra alle crepe apertesi nel gioco giallorosso. Una assunzione di responsabilità tranquillità della squadra Ma il presidente ha fumato il «calumet della pace» con l'allenatore e i giocatori, forse quando ormai era troppo tardi. E se diciamo che gli screzi con Giagnoni sono stati all'ordine del giorno anche nella passata stagione, non è un'eresia. La «tigre» che vo-

quindi arrivati a tale frattura non stupisce. Il «caso Liedholm» dovrebbe avere aperto gli occhi pure ai ciechi. Oggi, a complicare le cose. ci si è messo pure l'infortunio a Santarini per cui ci sarà un nuovo rivoluzionamento nei ruoli. Peccenini sarà lo stopper, Maggiora insieme a Chinellato saranno terzini d'ala. Spinosi il «libero», mentre verrà data fiducia al «primavera» Giovannel li, che giostrerà all'ala sini stra invece che a destra. De Sisti — che giocherà la sua 200ma partita in giallorosso

leva «cavalcare» Anzalone

non era certo Giagnoni. Lo

saono anche i sanpietrini.

Altri erano i preferiti. Essere

- sara al suo posto, con la speranza che non risenta del contraccolpo psicologico per essere stato sostituito domenica scorsa contro il Milan sua lunga carriera. Comunque il compito dei giallorossi appare proibitivo

Eppoi la Roma ha tutto contro. Ora, se è vero che la speranza è l'ultima a morire nell'uomo, il «miracolo» appare veramente speranza vana, anche se c'è chi sostiene che la palla è rotonda.

Perugia-Fiorentina quasi un esame per due. Gli umbri per confermare di avere diritto di restare nell'«Olimpo» delle migliori, i viola per dimostrare che con Carosi è iniziato un nuovo corso. Per cui incontro tutto da vedere, soprattutto perchè sarà il «grifone» a tenere banco. Una ben registrata cerniera a centrocampo po-trebbe aiutar di molto i gigliati E in quanto a partite spinose, persino Lazio-Atalanta 'o è. I bergamaschi rappresentano la «bestia nera» dei laziali e sono in attivo. L'altr'anne, allorchè c'era Vinicio e'la guida, la Lazio perse per 25 Lovati non vuole che si snobb, questa Atalanta, anche se nelle due prime giornate non ha fatto grandi cose: pareggio esterno col Catanzaro grazie alle prodezze di Pizzaballa, e sconfitta interna col Torino. Ma il tecnico laziale teme il centrocampo che vanta uomini come Tavola, Rocca e Mastropasqua, e punte della pericolosità di un Garritano e di un Pircher. Insomma una Lazio guardinga. I laziali non disporranno di Badiani, ma recuperano Nicoli, con Agostine!li pronto in panchina. Comunque una grossa garanzia è rappresentata dai «gemelli del gol» Giordano-Garlaschelli, e dalla sapienza di « Ciccio » Cordova che vuole

chiudere alla grande la propria carriera. Completano la giornata Bologna Vicenza, Milan Ascoli, Torino Avellino. Verona-Inter e Catanzaro Juve. A proposito dei bianconeri, la trasferta calabrese ha avuto un inizio burrascoso. Tardelli, Morini, Panna e Zoff sono stati derubati dai soliti ignoti, di soldi, documenti e altre cose, lasciate nelle cabine letto mentre erano nel vagone ristorante a fa-

Gli arbitri (ore 15)

re ieri mattina colazione.

Belogna-Vicenza: Pieri; Catanzaro-Juventus: Menegali; Lazio - Atalanta: Paparesta; Milan-Ascoli: D'Elia; Napoli-Roma: Mattei; Perugia-Fiorentina: Michelotti; Torino-Aveilino: Lo Bello; Verona-Inter: Longhi.

Pallacanestro: l'URSS sconfitta per un punto (81-82)

## Jugoslavia «mondiale» L'Italia al quarto posto

Al Brasile, che ha sconfitto gli azzurri 85-84 il « bronzo » — Il canestro decisivo messo a segno dai sudamericani al suono della sirena, con gli italiani in vantaggio per un canestro di Bonamico

ITALIA: Caglieris 2, Iellini, Car- | era stato segnato a tempo orraro 8, Della Fiori 2, Bariviera 21, Bonamico 8, Meneghin 13, Vec-chiatto 4, Marzorati 6, Bertolotti 21. Non entrati: Ferracini, Villalta. BRASILE: Fausto 6, Ubiratan, Carioquinha 14, Helio Rubens 4, Marquinhos 10, Gilson 12, Marcel 22, Adilson, Oscar 18. Non entrati: Agra Robertao. ARBITRI: Davidov (Urss) e Richardson (Usa). TIRI LIBERI: Italia 21 su 27, Brasile 8 su 13. Usciti per cinque falli: Gilson : 17'13" e Marquinhos a 19,33" del-

Nostro servizio MANILA - Niente da fare per l'Italia nella finale per il 3. e 4. posto contro il Brasile nei « mondiali » di basket. Un canestro realizzato al suono della sirena che sanciva la conclusione ha relegato gli azzurri al quarto posto. Il dramma si è consumato all' ultimo decimo di secondo Quasi come a Montreal. E così ancora una volta all'Italia cestistica è sfuggita una medaglia in una manifestazione mondiale. All'olimpiade il giustiziere fu lo-jugoslavo Slavnic, qui è stato un giovanotto dalla faccia pulita, Marcel De Souza, 21 anni. brasiliano che gioca negli Stati Uniti. Ha azzeccato il tiro della condanna azzurra proprio mentre la sirena suonava. Il pallone si è infilato | lunetta, ha tirato a due manella retina lasciando gli az- ni. La sirena ha suonato zurri allibiti: significava relegare l'Italia al quarto posto, come è ormai quasi tradizione. Allibiti i presenti, non molto convinti i giocatori in campo E. infatti. Dino Meneghin si è scagliato contro gli arbitri che avevano immediatamente convalidato il canestro del brasiliano Sosteneva, il pivot azzurro, che i anche quando si è trovato ad

mai scaduto. Una protesta, troppo vigorosa, che non ha portato ad alcun risultato pratico. Tutto sommato, è giusto così: quando la palla partita dalle mani di De Souza per quel tiro disperato, mancavano esattamente tre decimi di secondo alla fine. E' stato un tiro fortunoso. ma perfettamente regolare. E' stata una partita incerta, non bella, che ha avuto il suo « clou» proprio negli ultimi secondi. L'Italia è entrata in possesso di palla a mezzo minuto dalla fine, l'ha fatta girare per cercare l'uomo da liberare al tiro. Sotto di un punto (84-83), gli azzurri centellinavano quell'ultima occasione. Ma nessuno sembrava volersi prendere la responsabilità di tirare. Finalmente ha tentato il più giovane della compagnia, Marco Bonamico Il pallone è piombato nel paniere e gli

di esultanza Era fatta? Macchè Approfittando del fatto che gli italiani sono arretrati tutti. il Brasile ha rimesso in gioco in modo abbastanza tranquillo Mancavano neppure cinque secondi. Il pallone da Fausto è andato a Marcel. Il n. 11 gialloverde ha superato la metà campo, ha fatto un balzo e, poco prima della mentre il pallone viaggiava si è infilato nel canestro si

azzurri sono esplosi in gesti

Adesso resta il rammarico per una vittoria sfuggita in questo modo. Ma il Brasile non ha rubato proprio nulla. ha condotto quasi sempre, ha saputo mantenere la calma

caricati di quattro falli. Nel finale, questo Brasile ha dato chiari segni di stanchezza, sembrava dovesse crollare da un momento all'altro

sotto i colpi degli azzurri. Ecco. se ai giocatori italiani si può muovere un rimprovero preciso, ieri sera, esso riguarda la mancanza di determinazione nel piazzare il colpo del KO. verso la fine. I brasiliani erano chiaramente «sulle ginocchia» ma, nella squadra azzurra, nessuno cercava di approfittare della situazione. Anzi, la paura sembrava attanagliare i giocatori, soprattutto al momento di concludere.

Inutile, però, rimpiangere le occasioni perdute. Questa squadra ormai è nota per riuscire ad alternare prestazioni di grosso rilievo ad altre mediocri, soprattutto sul piano della concentrazione nei momenti culminanti. Ieri sera non si può dire che gli azzurri non abbiano messo il massimo impegno per tentare la conquista del «bronzo». Però è anche vero che in troppi casi è subentrata la paura di sbagliare.

La Jugoslavia, come era prevedibile. ha vinto il titolo battendo al termine di una partita incandescente, che aveva richiesto la disputa di un tempo supplementare. l'Urss per un punto: 8281. Quella della Jugoslavia è una vittoria meritata, a coronamento di un torneo disputato sempre all'avanguardia Con questa vittoria i neo campioni del mondo riscattano la finalissima di quattro anni fa, quando ai «mondiali» di Portorico furono i giganti sovietici ad avere la meglio.

Baronchelli e Johansson terzi nel trofeo Baracchi

# Knudsen e Schuyten trionfano a Bergamo

La corsa dei dilettanti vinta dalla coppia Mutter-Ehrensperger

Dal nostro inviato

BERGAMO - L'olandese

Schuyten e il norvegese

Knudsen, due conoscenze del

ciclismo italiano perché uno milita nella Scic e l'altro nella Bianchi, hanno vinto il Trofeo Baracchi con la regolarıtà degli specialisti. A poca distanza, staccati di 24", sono giunti Kuiper-Zoetemelk, ma più che una vittoria sofferta quella Schuyten-Knudsen è stata una vittoria calcolata. Era importante tenere il passo, partire bene e arrivare bene, cioè non lasciarsi prendere dalla voglia di strafare, e, nella loro azione i due nordici sono stati costanti, su un piano di rendimento pressoché perfetto. Un successo che è il frutto di una bella intesa, di una buona sincronia La media (47,605) non è altisonante, però bisogna tener conto del tracciato (in alcuni tratti abbastanza impegnativo) e poi proprio perché specialisti, perché uomini del cronometro. Schuyten-Knudsen hanno evitato la grande sparata che avrebbe potuto esaltarli maggiormente ma anche distruggerli come ammoniva la storia di questa competizione. Inoltre, all'inizio il vento soffiava in senso contrario, e tutto considerato l'olandese ed il norvegese meritano un voto d'eccellenza per aver unito la scienza e la forza, due matematici sul podio del trionfo,

Ottimi secondi Kuiper e Zoetemelk, nettamente sconfitti Baronchelli-Johansson quali lamentano un ritardo di 2'08", mentre Lualdi-Parsani hanno fatto meglio di Knetemann - Lubberding, quinti a 5'06". Un disastro Laurent-Hezard, ultimissimi a 6'13".

a 18'04". A proposito di Baronchelli-Johansson, il più debole dei due è apparso l'italiano, ma anche lo svedese ha avuto qualche difficoltà. Il campione del mondo Knetemann giustifica la mediocre prestazione con un mal di gambe che sottolinea condizioni atletiche inferiori alla bisogna, alla necessità di onorare dignitosamente la maglia iridata.

La lunga, difficile cavalcata si è svolta nella cornice di pomeriggio dorato. Un bel sole e un bel calduccio, per intenderci, e consultando il taccuino, le prime fast danno in testa Schuyten-Knudsen con 16" su Kuiper Zoetemelk, 30" su Baronchelli-Johansson e 33" su Knetemann-Lubberding. Seguono Fraccaro-Porrini a 57". Lualdi-Parsani a 1'40". Noris-Ro sola a 1'57" e Laurent Hezard a 2'37", come dire che già a Capriate qualcuno è in netto ritardo, già fuori gioco. Il secondo controllo registra un vantaggio superiore (35") per Schuyten-Knudsen nei riguardi di Kuiper-Zoetemelk, mentre Baronchelli-Johans

LA CLASSIFICA

1) Knudsen-Schuyten km. 110 47,605; 2) Kuiper-Zoetemelk a 23"; 3) Baronchelli-Johansson a 2'06"; 4) Lualdi-Parsani a 4'15"; 5) Knetemann-Lubberding a 5'06";
6) Fraccaro-Porrini a 7' 33"; 7)
Noris-Rosola a 10'47"; 8) Laurent-Hezard a 18'24".

1) Mutter-Ehrensperger km. 80 in 1 ora 41'20" alla media di 47,368; 2) Oosterbosch-Van Houwelingen a 31"; 3) Binocoletto-Pizzoferrato a 1'27"; 4) Dill Bun-di-Freuer a 1'43"; 5) De Wolf-Knoef a 3'21"; 6) Bevilacqua-Casati a 3'55"; 7) Bernardi-Morandi a 4'45"; 8) Broom-Standarbroocks

TROFEO VALCO

son navigano a 52", e alla terza e penultima verifica è ormai chiaro che soltanto i due olandesi (Kuiper e Zoetemelk) possono minacciare Schuyten-Knudsen Fra le due coppie c'è una differenza di 23", invece Baronchelli-Johansson perdono ulteriore terreno, perdono 1'37" e più in là del terzo posto non andranno. E così abbiamo un finale in cui Schuyten-Knudsen mantengono una posizione di comando respingendo l'attacco dei maggiori rivali. una conclusione che vede una formazione di gregari (Lualdi-Parsani) scavalcare Knetemann - Lubberding quali terminano in ginocchio. Knudsen è polemico: « Alla vigilia avevo pronosticato il nostro successo, avevo detto che i giornalisti si erano occupati eccessivamente di Baronchelli e Johansson. Conosco Schuuten, sapevo che era il tipo giusto per me, che insieme avremmo colto l'obiettiro, infatti tutto è filato liscio... ». Il norvegese viene complimentato da Gimondi e dal presidente Trapletti al quale probabilmente chiederà un aumento di stipendio perché con lui, con Knudsen, la Bianchi-Faema ha vinto anche il Trofeo Laigueglia, il Giro di Sardegna e il Giro di Reggio Calabria. E concludendo con un evviva per gli svizzeri Mutter-Ehrersperger che si sono imposti nel Trofeo Valco davanti agli olandesi Oosterboosch - Van Houwelingen e ai nostri Bincoletto-Pizzoferrato. I due dilettanti elvetici hanno innestato la quarta dopo un avvio prudente, studiato, e in sostanza il festival del cronometro è tutto di marca fo-

Gino Sala

### sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

simo, con l'Udinese persino I nella situazione di non poter

● CALCIO - Nell'anticipo di C/2 | sociale. Questi i componenti della tra l'Almas-Civitavecchia le due squadre hanno pareggiato (1-1). Questo dettaglio: ALMAS: Tontini: Manieri, Giansanti; Colombini, Anzulni, Savio; Castellani, Bianchi, Forte (85' Zamperla), Dominici, Ce-sandri. CIVITAVECCHIA: Crudina; Bisceglia, Mecorio: Fabiani, Fastini, Parasmo; Gufi (65' Valente), Moseillo, Fallone, Tominelli, Derme. ARBITRO: Buccini di Sulmona. MARCATORI: al 43' Bisceglia e al A TENNIS - Paolo Bertolucci si

ROMA — Alla vigilia del tor-

neo di serie B il Genoa si

presentava come ii favoritis

simo nella lotta per la pro-

mozione e l'Udinese come una

matricola di lusso, che avreb-

be potuto recitare il suo ruo-

lo. Oggi le due squadre sa-

ranno a confronto a Marassi

ma mentre le zebrette friu-

lane hanno addirittura su-

perato le previsioni, i rosso-

blu, dopo un incerto esordio

(pareggio a Cesena e in casa

col Cagliari) sono letteral-

mente franati a Terni, met-

tendo ancora una volta in

ambasce i loro pazientissimi

tifosi Sicché la partita, che

un mese fa sarebbe apparsa

dall'esito scontato, si presen-

ta con un pronostico incertis

à arreso a llie Nastase nelle semifineli del Torneo di Barcellona. L' italiano è stato battuto per 6-3, 3-6. 9-7 dopo quasi tre ore di gioco. sostenuto, e pareggiato, un match seaza titolo contro il belea Albert Syben. Durante le 10 riprese disputate, il pugile Italiano — che dope aver detenuto il titolo europee dei mediomassimi è passato alla catemoria dei massimi - ha sovrastato l'avversario per potenza e stile. OCONI - Il presidente del CONI, dott. Franco Carraro, si è incontrato al Foro Italico con l'assessora allo sport della Regione Lazio, avv. Guido Varlese. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi connessi alla proposta di legge regionale sullo sport che dovrà essere settoposta all'apposita commissione consiliare. L'assessore Varlese ha assicurato che le giuste esigenze delle società sportive, già discusse con la delegazione regionale del CONI, saranno incluse fra gli emendamenti alla proposta di legge

• TENNIS - Il tennis club Gianicolo festeggia domani la vittoria della Coppa Italia 1978 con cena

lo romano alla vittoria: Gino Venturini e Franco Luzi (capitani); Di Filippo, Francesco Pistilli, Massimo Morresi, Alessandro Emanuele, Antonio Sabatini, Sergio Finzi, Pirro Alpi, Riccardo Valori Murco Di Costro (giocatori). • RUGBY - In vista dell'incontro che la nazionale italiana di rugby dovrà disputare il 24 prossimo a Rovigo contro i Pumes er

gentini, l'elenco dei convocati è state integrate dal pilone del Peu-chain Francati Ettore Tanfani, chiamate a sostituire il petrarchino ● GIMNASTICA - Rocco Ambe-

ginnestica ha deciso in senso fa-

veravole alla pertecipezione, sentito anche il perere dei direttere

tecnico Luigi Cimnaghi, al termine

a Roma selia palastra dell'Acqua

(collaboratori); Franco Luzi, Dino

favorita agli effetti della con-

Ma che cos ha dunque que-

sto Genoa? La risposta è tal-

mente semplice da apparire

ovvia. Per fare una squadra

(e non per mandare undici

uomini in campo) occorrono

anni e poiche non è pensa-

bile che giocatori come Gi-

Conti e Musiello (per non

parlare del quasi sempre as-

sente Damiani) abbiano di-

simparato l'a, b, c del calcio.

è chiaro che la compagine

di Maroso, rinnovata per ben

sette undicesimi, è ancora

alla faticosa ricerca del ren-

dimento collettivo, che solo

il tempo potrà farle trova-

re Eppure il Genoa è già

quista dei due punti.

ni (19 anni), Massimo Anastusi (22), Luigi Coppe (27), Nezareno Giantemassi (24) e Francesco Mesca (20) rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo di ginnastica che si disputeranno a Strasburgo (Francia) dal 23 al 29 ottobre. La federazione italiana di

● RUGBY --- Questo # dettastio RUGBY — Questo R dettaşlio dulla partite e degli arbitri del campionato di Soria A: Algida Rema-Perme (Calatroni), Amatori CT-Ambrusutti TO (Giordano), Cidneo BS-La Tegotala Casala (Ferlito), Poushin Francati-Patrara PO (Tavelli), L'Aquila-Sattoon RO (Rando), Rotattes TV-Michigliado (Poputz), Benetten TV-Mebistrel Palutina M1 (Pariose), Reggio Co-labria-Savoia Roma (Clavarezza).

il contropiede avversario. Se Genoa Udinese tiene banco, bisogna però sottolineare che vi sono altri incontri di cartello e, «in primis ». Brescia-Ternana, Fogrardi, Ogliari, Berni, Bruno Cesena Cagliari mentre il Pescara, almeno sulla carta, affronta la trasferta di Taranto, che non sembra impossibile. 🐣 La Ternana, galvanizzata dalla vittoria sul Genoa, va a far visita all'undici di Simoni dall'alterno rendimen to, Foggia e Lecce saranno impegnati in una dei tanti

la squadra di casa è ancora quindi il pericolo che oggi possa buttarsi allo sbaraglio, alla ricerca della sua fisiocorrendo il rischio di subire nomia. Sul resto del fronte il frastornato Bari riceve la bril lante Nocerina (e se i « galletti » non vincono c'è il pericolo che salti l'allenatore Santececca): il Palermo farà gli onori di squadra alla Spal (e si tratta di due compagini che hanno, sino ad ora, evidenziato più difetti che pregi); la balda Pistolese ospiterà la deludentissima Sampdoria, già alle prese con una classifica che si è fatta allarmante; la Sambenedettese, in casa col Rimini, andrà alla ricerca della prima vittoria e infine, il Varese « derby » del sud mentre il

perdere altro terreno. C'è | tivo « test » di Cesena dove | una partita che dovrà indicare se i padroni di casa sono squadra da retrocessione come si teme oppure se il loro scarso rendimento nella fase iniziale del torneo è dovuto soltanto a ritardo nella Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 15) Bari-Nocerina: Faizier; Brescia-Ternana: Prati; Cesena-Cagliari: Lanese; Foggia-Lecce: Tonolini; Genoa-Udinese: Benedetti; Palermo-Spal: Lapi; Pistoiese-Sampdoria: Milan; Sambenedettese-Rimini: Ballerini: Taranto-Pescara: Varese-Monza: Go Cagliari affronterà l'impegna. I se la vedrà col Monza in I verna.

#### Oggi la seconda tappa Imola-Magione

#### Porsche in testa all'« Autogiro» «Ritmo» ok con Scheckter-Patrese

Nestro servizio

IMOLA -- Partito l'altra sera da Torino, il sesto Giro automobilistico d'Italia ha concluso la sua prima tappa ad Imola. Due poten-tissime Porsche 935 Turbo sono al comando: quella di Finotto-Facetti e quella di Vittorio C.-Monticone, i vincitori della passata edimineto ieri mettina a Monza pren-

ROMA — La massima prova autun- j

nate del galoppo italiano, il milanese

Jockey Club sui 2.400 metri e

oltre cento milioni di premi, ve

drà alla partenza dieci concorrenti

tra cui il quattro anni Midshipman,

appartenente a Jacques Wherthei-

mer, uno dei più grandi proprie

tari del galoppo francese, allenato

de Alec. Head e montato dal su-

perasso Lester Piggott, I prece-

denti dell'ospite sono di primo piano e non è facile il compito

per I rappresentanti italiani che hanne in Stone, figlio di Moulton

dotato di indubbie doti di passista

e di scattista, la loro punta di

vece tagliato per primo il tra-guardo della prova di Varano, strut-tando l'hand.cap in partenza del suo diretto rivale che ha avuto problemi al cambio. La Stratos Pirelli di Alen-Pianta-Kiwimaki ha cercato di contenera avendo come programma di giun-gere alla ronda del Ciocco con il minor svantaggio possibile. Prima nel « Gruppo quattro » la Stratos

dendosi il lusso di doppiare tutti | Laverde di Magnani-Pittoni-Cresto Midshipman gran favorito

> diamante. Degli altri possono essere citati Xibury, che resta sul successo nel St. Leger, Doctor Dogon, che non ha figurato a Firenze nella corsa dell'Arno, Rue De La Paix, Northern View, L'Arzigogolo e ancora Giustizia, la femmina di testa della generazione 1975. Sulla carta soltanto Stone potrebbe essere in grado di poter arginare Midshipmen. Alle Caponnelle nessuna prova di particolare interesse, ma tre corse di buona dota-

condivisa dall'UNIRE.

nel classico Jockey Club zione e abbastanza incert nel risultato, sono nel cartellone della giornata di ripresa dopo la sospen-sione decretata dai Jockey Club e

centrata indubbiamente sulla gara del quarto raggruppamento dove si Ritmo condotte da Schekter e Patrese Indiscussa la loro superiorità nel « Gruppo due », a Monza hanno lottato per tutto l'arco del venti giri distaccati di un solo decimo. A Varano, Schektar è partito bene poi Patrese si è fatto sotto e al quindicesimo giro l'ha superato riuscendo poi a tenere il comando sino al termine. Oggi avrà luogo la seconda tappa, Imo-la-Magione con le prove sugli autodromi Dino Ferrari e Santa Monica. Ouesta la classifica al termine della prima tappa. 1) Finotto-Facetti-De Antoni (Porsche 935 tur-bo) in 35'34"2; 2) Vittorio C. Monticone (Porsche 935 turbo) in 36'14"; 3) Micangeli-Pietrocarchi (De Tomaso Pantera) 38'02"2; 4) Alen-Pianta-Wiwimaki (Lancia Stratos) 38'13"4; 5) Magnani-Pittoni-Cressto (Lancia Stratos) 38'52"7: 6) Leali-Pasini (Lancia Stratos) 39'57"6; 7) Manini-Calzolari (Fiat 131 Abarth) 40'24"6; 8) Saccomanno-Gorle (Lancia Stratos) 40'49"6; 9) Alberti-Albertazzi (Lancia Stratos) 40'55"; 10) Perazio-Bagna (Lancia Stratos) 41'3"6.

che occupe un brillante quinto po-sto assoluto. Nel « Gruppo tre » dominio delle De Tomaso Pantera

L'attenzione del pubblico è con

di Spiffero.

Leo Pittoni

CALVIZIE PURI ANCHE TU PROVINCE IL PIACERE DI PROGRATI LA MANO TRA I CAPELLI L'ISTITUTO minure ha risolto definitivamente il secolore problema dei capelli con i metodi anticalvizie tecnologicamente più all'avanguardia.L'ISTITUTO 😁 miniture riunisce in un unico Centro i diversi sistemi che mettono in risalto la trasparenza della cute. Trattamenti per incipienti calvizie, sistemi progressivi, rimodi invisibili per calvizie avanzate, sono personalizzati, evitando traumatici e vistosi cambiamenti. Nei 25 anni di esperienza l'ISTITUTO many he riunito una 🔩 🕬 schiera numerosa di clienti felici di farti vedere dal vivo il loro caso risolto. L'ISTITUTO mimiur. ha in esclusiva L'IMMATERIAL formulato attraverso lunghe ricerche di laboratorio e che molti hanno tentato di imitare invano. Nei nostri Militali, esperti controllano gratuitamente i tuoi capelli. 🌠 CAMBIA LA TUA PETTINATURA !... ISTITUTI MILANO - Via Abamonti, 2 - Tel. 272.940 IN ITALIA